

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: I2CZQ Pietro Gallo - Tel: 0309971886	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IK2UIQ Fabrizio Fabi - Tel. 030-2791333 I2BZN Piero Borboni - Tel. 030-2770402	
SEGRETARIO: IW2LLH Severino Bresciani -Tel: 3482350955 IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722	
SINDACO: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654 IZ2ARA Stefano Canziani - Tel: 0302424433	
SINDACO SUPPL.: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042 I2RTF Pietro Begali - Tel.030-322203	
PRESIDENTE ONORARIO: I2DTG - Giovanni De Tomi	
SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.

VERBALE DI RIUNIONE DEL 8/7/2003

Presenti I2CZQ Piero, IW2LLH Severino, IZ2ARA Stefano, I2RTF Piero, IK2UIQ Fabrizio e IW2FFT Mauro. E' assente giustificato I2BZN Piero.

Si approva il verbale dell'assemblea precedente.

Si da atto, in esecuzione della delibera del 3 giugno, che autorizzava l'acquisto di componenti per la costruzione di due rtx a 5,7 ghz.

Il Vicepresidente relaziona sul felice esito della gita a Fredrichshafen, il primo giorno è stato dedicato interamente alla fiera, il secondo 32 partecipanti hanno preferito fare una gita sul lago con visita al castello di Meersburg e traversata fino a Costanza. L'iniziativa ha coinvolto 28 tra soci, simpatizzanti e loro familiari. Hanno partecipato 19 soci e familiari della sezione di Cremona.

Non hanno avuto alcun riscontro le iniziative relative alla QSL per la stazione di sezione. (al momento di andare in stampa sono giunte 3 qsl da un socio partecipante. n.d.r.)

La proposta di scampagnata di Carlo Covatti I2OKK non ha avuto adesioni, forse per il periodo non troppo felice; si riproporrà in settembre.

Il corso è stato sospeso alle date concordate e l'esame si terrà non prima della fine di novembre. I partecipanti al corso di preparazione agli esami sono otto.

Viene atto con soddisfazione che il Centro Fiera di Montichiari ha inviato direttamente ai soci la tessera d'ingresso per la fiera di settembre, alla quale saranno presenti lo stand della sezione e quello degli autocostruttori.

Si prende visione del materiale acquistato a Friedrischshafen. Il suddetto materiale dopo lunghe trattative è stato acquistato a condizioni concorrenziali,

Il Presidente e Vice-Presidente sono stati convocati il 4 luglio a Milano per deliberare le varie posizioni da tenere dalle sezioni nei confronti dell'Assemblea Nazionale ordinaria.

Alle ore 23.00 la riunione viene chiusa.

LA RADIOSPECOLA
anno 37- numero 7-8
luglio/agosto 2003

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT

Packet:

IK2UIQ - Fabrizio Fabi Tel. 2791333

IK2SGO - Beppe

Stazione Radio di Sezione e apparati:

IW2FFT

Contest/Diplomi:

IK2GZU / IK2GSN

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Biblioteca:

IW2IFB

Personal Computer:

I2BZN

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Logistico:

I2RTF

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze. Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

NEW

Sono arrivati i nominativi ai soci di seguito elencati:

- IW2NSW Dario SALDI di Botticino;
- IW2NTA Domenico FESTA di Chiari;
- IW2NTP Ugo GIACOMAZZI di Calcinato.

E' stato assegnato il nominativo IZ2FQU a Claudio TOMASELLI di Lonato, che aveva seguito il corso di preparazione agli esami presso la nostra Sezione.

Congratulazioni a tutti !!!!!!!!!!!!!

.....

In riferimento al nominativo
di sezione
IQ2CF

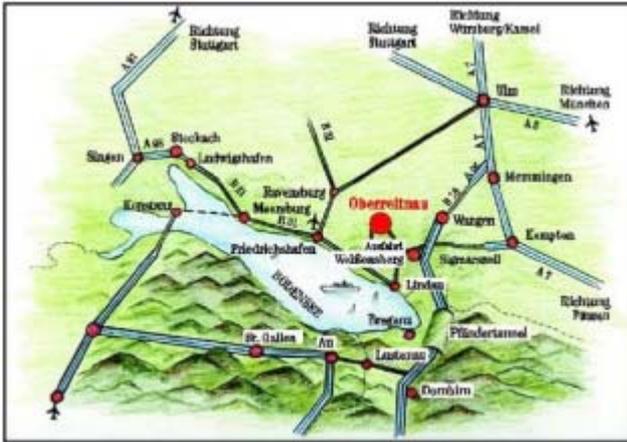
recentemente assegnatoci, si indice
un concorso per la creazione di una
"QSL di Sezione"

termine:10 giugno

All'autore della QSL che verrà
adottata verrà assegnata una meda-
glia ricordo.

UNA GITA MOLTO RICHIESTA

La data di chiusura delle prenotazioni per la gita di Friedrichshafen era il 10 maggio, c'erano solo sei adesioni e gli amici di Cremona sarebbero stati una decina! Non molti per mettere insieme un pullman!



Piero, il presidente, era in partenza per un viaggio e mi incarica di occuparmi della gita, forse si può fare! Gli dico di sì e come sempre cerco di dare il meglio di me stesso. Comincio il sondaggio dei soci con diverse telefonate e la prima impressione è che riuscirò senz'altro a mettere insieme una trentina di persone, numero utile per mettere insieme un gruppo e prenotare l'albergo e il pullman. Per quest'ultimo ho le spalle coperte, Maurino IW2FFT ha un valido appoggio in SIA.... hi. Comincio a telefonare in Germania per prenotare le camere, purtroppo le risposte sono tutte negative, completo, completo! Gli unici posti disponibili sono in alberghi a quattro stelle, cento euro a testa solo per dormire! A fine maggio mi chiama IK2TLA e mi riferisce che loro sono circa 20, mi darà conferma entro la fine mese. Dopo un centinaio di email a tutti gli alberghi del Bodensee, la risposta è sempre la stessa: "Booked", "Completo"! Sembra impossibile, ma per quel fine settimana tra la fiera di Friedrichshafen e la festa di Lindau non si trova un albergo per un gruppo. Non mi rimane che chiamare un albergo a quattro stelle, per la prenotazione vogliono prima tutti i soldi delle camere! Chiamo IK2TLA e gli dico di portarmi subito i soldi che bisogna fare il bonifico. Nel frattempo le adesioni aumentano, siamo arrivati a 45. La somma da bonificare sarà notevole. Si preannuncia un costo elevato per la gita, intorno ai 130 euro, d'altronde era in preventivo!

Nel frattempo una delle email inviate ha una risposta semi-positiva! Entro lunedì un albergo di Lindau mi darà una risposta, un gruppo ha disdettato la prenotazione per quei giorni! Non mi sembra vero, l'albergo è a tre stelle e molto più abbordabile.

Siamo arrivati a 50 persone e devo negare ad altri la partecipazione, purtroppo sul pullman non c'è più posto.

Il lunedì arriva la email dell'albergatore di Lindau, mi conferma la prenotazione di ventiquattro doppie e tre singole e non vuol niente di anticipo! Finalmente qualcuno corretto! Mauro IW2FFT prenota il pullman e siamo già pronti per la partenza, ma che fatica! Il giorno prima mando il fax all'albergo con tutti gli accoppiamenti e chiamo Herr Ernst titolare dell'albergo Bulligan per farmi sentire in voce, i nostri rapporti sono stati tutti via email! Ecco l'albergo come si presenta su internet.



La partenza è prevista per sabato 28 giugno alle 5,30 del mattino dal piazzale vicino all'ASM. Alle 5,20 tutti sono già sul posto, solo due persone da Cremona all'ultimo momento non possono venire. Siamo in 49, anzi 47, IK2AZJ Roberto e I2RTF Piero si sono già avviati in auto nella nottata per essere presto in Fiera ci incontreremo là. Alle 5,30 in punto si parte, viaggio tranquillo e prima sosta al confine sempre in Italia.

Viaggio tranquillo e alle frontiere, visti i documenti in ordine del pullman, ci lasciano passare senza soste prolungate!



Sul Lago di Costanza ci fermiamo un attimo c'è chi è in astinenza e incontinenza e ha bisogno di farsi una vaporina (fumatina) e una svuotatina!

Sgranchite le gambe si riparte per Friedrichshafen, che oramai è molto vicina! Alle 12 circa siamo di fronte alla Fiera, dopo un primo e unico errore di tutto il viaggio, abbiamo girato a destra invece che a sinistra! Ma rimediamo in un batti baleno e siamo arrivati.



La Fiera adesso ha una nuova collocazione in padiglioni enormi e molto funzionali. Par d'essere in un aeroporto Internazionale! Si scioglie la comitiva e il ritrovo è previsto alle 18.30 alla chiusura della fiera, il pullman si farà trovare dove ci ha lasciato! Di fronte alla fiera senza fare nemmeno due passi a piedi. Con l'autista ci scambiamo il numero del telefonino per ogni evenienza e appuntamento come d'accordo! Il pullman ha il parcheggio dietro i capannoni della fiera a 5 minuti a piedi! Vicino c'è l'hangar dove si susseguono le partenze del dirigibile Zeppelin che porta in volo i turisti per una trasvolata del lago di Costanza!

L'ora è canonica e perché prima di cominciare il giro per i padiglioni non ci facciamo uno spuntino rifocillante?

Detto fatto:

Dopo esserci ben rifocillati e aver gustato una bella birra come solo in Germania si può apprezzare, cominciamo il giro!

Facciamo una visita all'amico Stefano IK5IIR, quello dell'EH per intendersi e ad altri stand, compreso quello dell'ARI!

C'è chi si stanca presto!

Il gruppo degli autocostruttori ha già speso molto, ha lasciato alla ditta Khune più di 5000 euro! La borsa è piena e ora mancano solo i piccoli accessori! Io nel capannone dei privati trovo le parabole che forse fanno al caso nostro e quando trovo Pasquale I2IRH gli sottopongo subito il quesito! Li accompagno allo stand dove le ho viste e si fanno due calcoli. Aggudicate!!

Non c'è nemmeno bisogno di parlare tedesco perché per l'appunto sono italiani!!!!!! Verso le 17 chiamo l'albergo e gli confermo che siamo già in loco e ci vediamo più tardi! Alle 18,30 in punto siamo tutti pronti e come degli orologi svizzeri ci dirigiamo verso l'albergo che si trova a Lindau a pochi chilometri di distanza!

Alle 18,50 siamo tutti in albergo e Ernst il titolare dell'hotel aveva già predisposto le chiavi con la lista da me inviata! Tutti prendono la loro chiave e alle 19,30 cena!

Qualche foto di rito prima di cena:

Avevo chiesto una cena alla tedesca e ci accontentano! Brodino e carne, tipo brasato, con pasta e carote cotte semi crude! Una bella birra ci fa scordare per un momento la cena non eccellente! L'ambiente almeno è carino!

A Lindau c'è una festa e per le 20,30 dobbiamo essere tutti pronti che l'autista ci porta giù in città, ci saranno anche i fuochi artificiali. Dobbiamo però rientrare per le 23 perché l'autista non può sfiorare i suoi orari, per legge! Scendiamo in città e solo dopo due chilometri mancano due all'appello! La signora Begali ci avverte che sono rimasti di fronte all'albergo, perdiamo solo due minuti e andiamo a recuperarli! A Lindau c'è veramente un sacco di gente, il ponte che porta alla penisola della città vecchia è stracolmo di gente e di stand dove si mangia e si beve e si suona! L'atmosfera è veramente festaiola e cosa importante qua l'aria è respirabile, siamo intorno ai 25 gradi e ci scordiamo l'afa che abbiamo lasciato a Brescia.



Facciamo un bel giro per la città e alle 22,00 iniziano i fuochi artificiali. Bellissimo spettacolo! Alle 23 siamo tutti pronti e rientro in albergo. L'albergo è tutto a nostra disposizione, si può rientrare all'ora che si vuole, qualcuno ne approfitta! La partenza per la domenica è prevista per le 8,30 dopo colazione! Alle 8,25 siamo già tutti sul pullman, salutiamo il sig. Hernst per la buona

accoglienza e partiamo. La sera prima avevamo deciso di dividerci, una parte del gruppo non voleva andare in fiera e quindi abbiamo deciso di fare una escursione a Meersburg borgo antico a nord di Friedrichshafen! Diciassette persone andranno in fiera le altre trentadue faranno una visita al Castello di Meersburg e la traversata del lago di Costanza in battello!

Alle 8.55 lasciamo i più volenterosi all'ingresso della fiera, gli altri trentadue proseguono per Meersburg! Il Castello ci aspetta:

Il Castello costruito nel 7° secolo su una sporgenza rocciosa è stato dimora di merovingi, carolingi, guelfi e membri della casa sveva, (gli Hohenstaufen). Dopo la visita al Castello ci siamo diretti verso il porto!



Alle 11,20 ci siamo imbarcati per Costanza, trenta minuti per la traversata! Sole bellissimo e panorama incantevole!

Al porto ci aspetta una statua girevole che rappresenta le "belle donne". C'è chi si avventura in città, chi preferisce fermarsi a mangiare qualcosa al porto! Ritrovo alle 13.10 per il rientro a Meersburg.



Pranzo a base di wurstel e birra! C'è chi ha preferito lo stinco e gli ha dato sotto!

Rientro piacevole a Meersburg e passeggiata attraverso il centro affollato per raggiungere il pullman! Alle 14.00 in punto ci siamo trovati di fronte alla Fiera per raccogliere i 17 che hanno sbancato la Fiera! Alle 14,30 partenza per il rientro, tutto si è svolto secondo il programma, come un orologio svizzero! Questa volta il ritardatario, per modo di dire, è arrivato preciso è l'amico di Pescara!



Sono graditi commenti che pubblicherò alla fine di questo articolo!

Alle 21 siamo a Brescia.....

73 de ik2uiq





CENTRO FIERA DEL GARDA
MONTICHIARI (Bs)
Provincia di Brescia

6-7 SETTEMBRE 2003

21^a MOSTRA NAZIONALE MERCATO RADIANTISTICO

ORARIO CONTINUATO:
SABATO 9,00 - 18,30
DOMENICA 9,00 - 18,00

- ▶ Elettronica
- ▶ Video
- ▶ Strumentazione
- ▶ Componentistica
- ▶ Hi-Fi
- ▶ Computer
- ▶ Esposizione
Radio d'Epoca
- ▶ Filatelia

7^o RADIOMERCATINO
di PORTOBELLO

CENTRO FIERA DEL GARDA - Via Brescia, 129 - 25018 MONTICHIARI (Bs)
Tel. 030 961148 - 961062 - Fax 030 9961966 - info@centrofiere.it - www.centrofiere.it

IL CASTELLO DI BRESCIA.

Come noto, la città di Brescia ebbe origine con i primi insediamenti sul Colle Cidneo (vedi anche R.S.4/'03). Solo in epoca romana questi insediamenti si espansero verso sud. Fin da allora lo sviluppo di Brescia e la sua storia sono sempre strettamente legati al Castello. Per questa ragione, mi sarebbe piaciuto illustrare come, col passare dei secoli, si è arrivati al suo aspetto odierno. Naturalmente, mi ero subito reso conto che questo non era possibile. So che i bresciani amano il loro Castello e ne sono giustamente fieri. Esso è uno dei più grandi d'Europa, paragonabile a quello Imperiale di Norimberga ed a quello di Salisburgo. Anche noi Radioamatori (specialmente i non più giovani) ne siamo affezionati, perché, per molti anni, ospitava la nostra Sedel. Per questi motivi, non ho voluto rinunciare completamente alla mia idea di parlarne. Ho pensato allora di fare una passeggiata in Castello, come tutti noi abbiamo fatto qualche volta, soffermandomi a descrivere qualche particolare d'interesse storico.

Partendo da Piazzale Arnaldo, inizio la mia passeggiata da Via Avogadro che sale direttamente verso la parte orientale del Castello. Va notato che questa via coincide grosso modo con le mura orientali dell'antica città di Brescia che, come noto, partivano dal Castello, fiancheggiando una zona verde che, anticamente era denominata Roverotto (naturalmente le querce non ci sono più), attraversavano l'attuale Piazza Arnaldo e proseguivano in via F.lli Lecchi. Esse sono ben visibili nell'angolo di questa via, con quella dei Spalti S. Marco. Il Roverotto fu teatro d'aspri combattimenti durante l'assedio alla nostra città da parte delle truppe Viscontee, al comando del Piccinino (1438). Brescia allora faceva parte della Repubblica Veneta. La città fu difesa da una modesta guarnigione al comando del capitano Francesco Barbaro e dai quattro maestri di guerra bresciani: Bartolomeo Porcellaga, Cristoforo Bornati, Pietro Sala e Balduccio Longhena. La storia narra che alla difesa della città partecipavano anche donne e bambini. Si distinse particolarmente la nobildonna Brigida Avogadro, d'antica famiglia Guelfa (ricordata appunto con denominazione della via citata). La città resistette eroicamente e si salvò, forse anche per l'intervento dei santi Faustino e Giovita che, come vuole la legenda, apparvero sulle mura del Roverotto a respingere le palle dei cannoni nemici. A metà della Via Avogadro, un monumento ricorda il mitico avvenimento (vedi foto 1).

Proseguendo la nostra passeggiata, dopo avere superato alcuni tornanti, si possono osservare i ruderi di un'antica porta, presumibilmente d'origine romana, nota in seguito come "Porticula Sancti Eusebii" (foto 2).

Era così chiamata, perché, in epoca medioevale, era aperta verso i Ronchi, dove si trovava l'eremo di S. Eusebio di Vercelli. Va notato che allora il colle Cidneo era separato dai Ronchi, solo da un lieve avvallamento.



foto 1 - Il monumento che ricorda il leggendario intervento dei Santi Faustino e Giovita

Il taglio di questo collegamento era stato realizzato successivamente, quando fu costruito il baluardo orientale del Castello e che si vede bene all'angolo della Via Filippo Turati e la via Pusterla.



Foto 2 - Porticula Sancti Eusebii

Nei pressi della Porticula Sancti Eusebii, dovrebbero esserci anche i resti dell'acquedotto romano che riforniva il Castello con acqua, proveniente da Lumezzane e la Valle Trompia. Personalmente non li ho trovati.

Proseguendo, a breve distanza, si trova la chiesa di San Pietro in Oliveto (foto 3) che subì notevoli danni durante l'assedio, qui descritto. In quell'occasione fu distrutto anche l'oliveto (rimasto però nella denominazione).

Giungiamo finalmente all'attuale monumentale portale d'ingresso del Castello. Esso fu realizzato dall'architetto veneto Giulio Savorgnan e portato a termine nel 1588. Si accedeva ad esso, per mezzo di un ponte levatoio (che attualmente non esiste più), sopra il grande fossato, tuttora esistente. A sua difesa furono realizzati i potenti bastioni chiamati di "S. Faustino" e di "S. Marco", rispettivamente a sinistra e a destra, per chi guarda il portale.

Come si può vedere (foto 4), esso reca in sommità



Foto 3 - San Pietro in Oliveto

l'altorilievo del leone alato di S. Marco, simbolo della repubblica "Serenissima". Più in basso, quattro stemmi abbastanza sbiaditi (due a sinistra e due a destra), che dovrebbero essere, quelli dei Contarini e dei Grimani (a sinistra) e quelli dei Corner e dei Donato (a destra), anche se tale attribuzione non è affatto certa. Sul tetto (a sinistra), si può scorgere il piccolo campanile della chiesa di San Faustino in Castro che, probabilmente, fu distrutta durante la costruzione del portale. Nella foto si può osservare anche la torre, detta dei prigionieri (o della tortura), la cinta della cittadella, il Mastio Visconteo e la sommità della torre Mirabella.

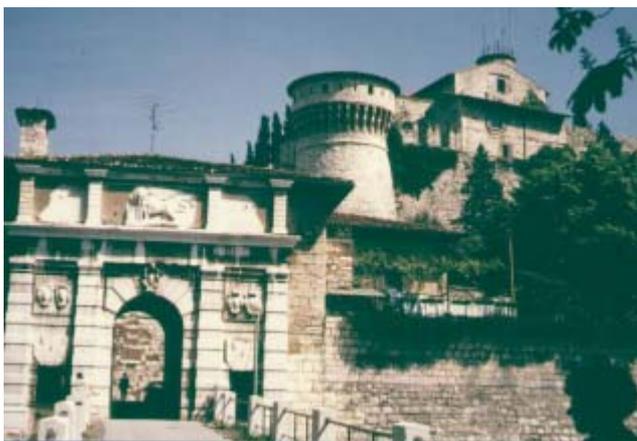


Foto 4 - Portale Monumentale del Savorgnan (1588)

Oltrepassato il portale di Savorgnan proseguiamo la nostra passeggiata, dirigendoci verso sinistra. A breve distanza, decidiamo di girare ancora a sinistra, giungendo così al Piazzale della Locomotiva.



Foto 4 - Palazzina di Haynau

Quest'ultima proviene, se non vado errato, dalle vecchie ferrovie della SNFT. Il piazzale arriva fino sopra il bastione di San Faustino. Una vecchia garitta, proprio sopra il bastione, ci ricorda l'occupazione austriaca. Sul piazzale si trova anche un edificio civile (foto 4), che durante le gloriose "Dieci Giornate" era abitato dal famigerato Generale austriaco Haynau che ordinò alla sua artiglieria di bombardare dall'alto la città. Noi Radioamatori ricordiamo l'edificio, per essere stato per lunghi anni la nostra Sede!



Foto 5 - Il piccolo ed il grande miglio

Dirigiamoci ora verso la sommità del colle. Sul nostro percorso in salita troviamo il "Piccolo Miglio" e subito dopo il "Grande Miglio" (vedi Foto 5). Erano i depositi delle scorte delle granaglie. Ultimamente il grande miglio era sede del museo delle scienze naturali. Poco oltre si scorge il fossato Visconteo, posto a protezione della seconda cinta di mura (vedi foto 6).

Si supera questo fossato passando sopra un ponte ad arco e un ponte levatoio doppio (passo carraio e passo pedonale), perfettamente conservati che consentono di accedere, attraverso un portale, alla parte più alta ed antica del Castello (Foto 7). A sinistra della foto si può vedere un tratto della seconda cinta (merlata) della cittadella. A destra del portale si trova la cosiddetta torre dei prigionieri (o della tortura) (vedi foto 8). Gli edifici principali nella cittadella sono costituiti dal mastio Visconteo e della torre Mirabella (vedi foto 9).

Il mastio visconteo era stato iniziato intorno al 1343, su basi sicuramente romane e probabilmente



Foto 6 - Il fossato Visconteo

anche più antica (forse un tempo dedicato alla divinità celtica Bergimo). Di un grande tempio romano, probabilmente dedicato ad Ercole, testimoniano i resti di poderose mura e una scalinata (vedi il già citato articolo su r. 4/03). Attualmente il Mastio Visconteo ospita la mostra delle armi (donazione Marzoli). Sotto il prato antistante la torre, si trovano i resti della chiesa paleocristiana di Santo Stefano in Arce.



Foto 9 - Torre Mirabella e Mastio Visconteo

La bella torre Mirabella, costruita per volere del Vescovo e Signore della città Berardo Maggi verso il 1300.

Termino qui, stanco morto, la mia passeggiata (che volete, non sono più un giovanotto), anche se, ovviamente, molte altre cose si possono ammirare in Castello, come ad esempio la grande torre detta "dei francesi", che si trova sul vertice nord orientale del

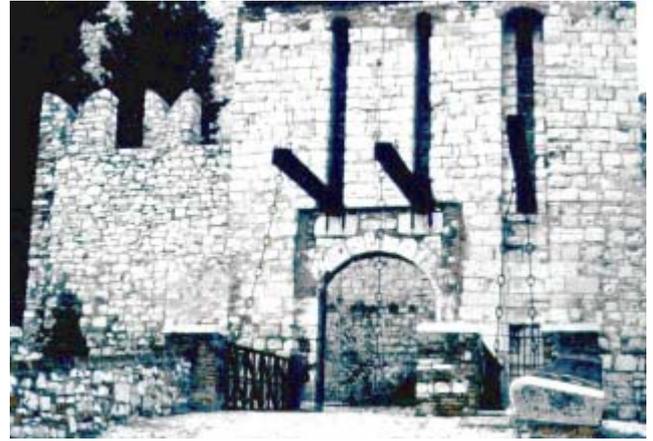


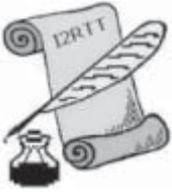
Foto 7 - Portale d'accesso alla cittadella

Castello stesso, come pure la torre Coltrina, opera dell'architetto veneto Coltrino, situata al vertice nord occidentale e ben visibile, in alto, a fianco dell'imbocco nord della galleria del Castello. Sarebbe anche molto interessante visitare anche le diverse gallerie e passaggi sotterranei predisposti, come del resto in tutti gli antichi Castelli, per consentire, in caso di necessità, l'arrivo dei soccorsi e, se le cose si mettevano male, la fuga dei castellani. Purtroppo la visita, per ragione di sicurezza, non è consentito ai normali visitatori.

I2RD - Renato



Foto 8 - Torre dei prigionieri



SPINE ELETTRICHE

Questo mese stiamo ancora sul tecnico, con un discorso un po' più "esoterico" che non l'iperbole planare della volta scorsa. Riuscirò a farmi seguire?

Da alcuni anni, per gli esperimenti in microonde sul campo, (ma anche nella stazione fissa) uso un mio originale sistema di distribuzione elettrica. L'idea nacque quando scoprii a mie spese che le spinette "irreversibili" a 4 poli in realtà facevano contatto molto prima di dichiarare che la tacchetta di riferimento non era in passo. Fusibili e circuiti erano facilmente a rischio. E così le boccole colorate, che a volte si muovevano, mi costringevano a rivedere l'alimentazione ogni volta che il collegamento mancava o spariva.

A quel punto mi sono detto: urge una soluzione.

Oh, sì, la soluzione primaria era ed è sempre quella di stare attenti: fare le cose con calma, spegnere ogni cosa quando si inseriscono i fili, guardare più e più volte ciò che si fa! Non sempre questa tecnica mi è andata bene o è stata sufficiente...



Fu lì che pensai alle care vecchie spine di casa. Quelle normali usate per l'uso a 220 V. Ce ne sono di molti tipi ed hanno un amperaggio dichiarato ampiamente sufficiente, oltre a presentare una elevata capacità di contatto ed una ottima stabilità fisica.

L'inizio è stato un poco pericoloso perché

coloravo con nastri adesivi le polarità del cavo e i lati delle spine o delle prese. Però, malgrado i contatti fossero buoni, non mi tutelavano dalle "sviste" in fase di inserimento. Quindi ho pensato di usare tutti e tre i contatti. Il negativo al centro al posto della massa ed il positivo ai due estremi collegati tra loro in cortocircuito. Così posso tranquillamente collegarmi senza tema di inversione. Le "ciabatte" di commercio e le "spine triple" sono pronte senza manomissioni per le prolunghie e le distribuzioni (e a basso costo). La possibilità di infilare queste spine nel circuito di casa è abbastanza remota e totalmente illogica. (E' vero che una nota legge dice che "se c'è una vaga possibilità che una cosa negativa accada, quella cosa accadrà!", il sistema quindi non è esente da "quel" rischio).

In macchina mi sono dotato di una "presa da 220" e spina tripla collegata alla spina dell'accendisigari. Al di là degli esperimenti, lì vi collego il ventilatore d'auto (no aria condizionata... sich!), il vivavoce del cellulare, il suo alimentatore e tutto ciò che mi potrebbe servire.

Per gli esperimenti c'è un'altra "presa da 220" collegata a due coccodrilli colorati per l'attacco diretto alla batteria ausiliaria. A casa un'altra spina collegata a due boccole colorate per il collegamento all'alimentatore (vedi fotografia). E tutte le "spine da 220" del caso collegate ai vari utilizzatori. Sempre con negativo al centro e positivo ai due estremi per una ovvia standardizzazione personale.

Le mie prime uscite per i collegamenti in microonde erano caratterizzate anche dalla particolare attenzione che dovevo continuamente dare al sistema di alimentazione dalla batteria agli apparati, ora questo è un problema risolto, magari in attesa di trovare altre soluzioni pratiche od economiche migliori.

Tutta l'attenzione è giustamente dedicata al vero e proprio esperimento senza essere distratto dalle alimentazioni. Inutile dire che non ho più avuto casi né di inversioni né di falsi contatti.

I2RTT - rosario

LE IONOSONDE AMERICANE ED IL CLIMA DEL PIANETA

Non è una novità, da diverso tempo si è accertata una certa corrispondenza tra l'attività solare e la sua influenza a livello mondiale, per merito degli scienziati R. Wolf in Svizzera, da Gautier in Francia, da L. Lamont in Germania, e da E. Sabine in Inghilterra.

Nel 1924 è stata costituita una Commissione internazionale comprendente membri specializzati negli studi di fisica solare, di fisica cosmica, di geofisica, di meteorologia, di radiotelegrafia e scienze affini.

Loro hanno pubblicato le relazioni classificate in sette capitoli:

- 1) Le variazioni del magnetismo terrestre.
- 2) Le aurore polari, e la luminosità del cielo notturno.
- 3) La ionosfera.
- 4) L'ozonosfera.
- 5) Le radiazioni elettromagnetiche provenienti dal Sole.
- 6) Gli effetti sulla **meteorologia terrestre**.
- 7) Gli effetti sulla vita terrestre.

Per quanto concerne il fenomeno classificato al <numero sei>, si deve ricordare, per la storia, che già dal 1801 W. Herschell accertava una relazione tra il prezzo del grano e l'attività solare.

Per quanto concerne la ionosfera (3), mentre la radiazione ultravioletta permanente forma e mantiene la ionosfera, quella più forte, rilevata dalle ionosonde NOAA, interessa le polarità magnetiche terrestri, per generare le così dette aurore, e le seccanti <evanescenze> delle trasmissioni radio intercontinentali.

Ora indaghiamo sul clima meteorologico a livello planetario terrestre.

Nei tempi passati era problematico trovare una corrispondenza con l'attività solare, si era però stabilita, per gli studi sulla <dendrologia> di A. E. Douglass, una correlazione tra gli anelli d'accrescimento delle piante longeve, ed i cicli undecennali solari.

Leonardo da Vinci, con le sue osservazioni della maggior crescita degli alberi, al sole alternato alle copiose piogge, fu uno dei precursori di quanto oggi andiamo illustrando.

Guarda cosa scrisse: <<Li circoli delli rami segati mostrano il numero delli suoi anni e quali furono i

più umidi e più secchi secondo la maggiore, o minore loro grossezza.>>

La Radiospecola possiede annualità di preziosi dati giornalieri, forniti dalle tre sonde ionosferiche NOAA, dei Megawatt corrispondenti alla quantità d'arrivo sulla ionosfera terrestre delle cariche elettriche possedute dalle <polverine solari>, che sono protoni di elio, di calcio (quindi allo stato di plasma), e di elettroni.

Nota è che questi corpuscoli, dato che sono in movimento, possono essere attratti e <catturati> dai poli magnetici terrestri.

Poi per il fatto, già illustrato, dell'espansione <dovuta alla repulsione delle cariche elettriche di uguale segno>, essi si dispongono in modo omogeneo sulla completa superficie ionosferica terrestre, e si genera l'apertura **DX**.

Lo fanno transitando alla quota che possiede, per l'adatta rarefazione, la migliore conducibilità.

Abbiamo visto che sporadicamente, per giornate di seguito, la ionosfera, al livello dello strato chiamato <E>, è sconvolta dagli enormi spostamenti <che sono vere correnti elettriche> di queste < polverine>.

Essendo elettricamente cariche esse generano, spostandosi, come un vero <conduttore percorso da elettricità> capace di formare il suo bravo campo magnetico, il quale interagisce e disturba quello terrestre.

In vicinanza delle polarità magnetiche terrestri generano inoltre quei visibili anelli di scie chiamati <aurore boreale ed australe>.

A maggiori distanze danno luogo ad una debole luminosità del cielo notturno.

Questi dati delle attività solari sono stati raccolti, con costosi, e pazienti reiterati collegamenti ad Internet, per studiare il <clima ionosferico>, ma ben si prestano anche ad un'indagine sul <clima meteorologico>, sempre a livello mondiale.

Dal momento che lo studio della dendrologia afferma una precisa correlazione, tra la fase del ciclo undecennale solare, e lo spessore degli anelli di accrescimento delle piante dato dalla maggiore umidità, è da ricercare il perché questa concomitanza possa succedere.

Sappiamo che da diversi decenni non si produceva la presente disgraziata situazione meteorologica, per questo si sono avute contemporanee alluvioni disastrose in molte regioni dei vari continenti, in alcuni casi rimediando le persistenti siccità.

Per la verità in principio hanno ipotizzato una causa data dall'attività solare, ma poi, visto che attualmente non si nota alcuna importante situazione, ha prevalso quella data dalle emissioni d'anidride carbonica dei petroli consumati in gran copia. Poi dall'espansione del buco dell'ozono; dalle scie di condensazione generate dagli aerei, che formano, in seguito, banchi di nubi.

Poi dai vulcani che <seminano> in modo rilevante l'atmosfera con delle polveri, responsabili dei <germi> che generano immediatamente le gocce di forti piovvaschi locali.

In ultimo soggiacendo alla moda del famigerato <Nigno>, capace di riscaldare le masse oceaniche per generare fortissime quantità di vapore. In seguito queste dovranno pur trasformarsi in forti piogge.

Ora ritorno volentieri alle notevoli ricerche dovute al nostro U. Buli, sui ritmi d'accrescimento della pineta di Ravenna, e d'altre zone europee.

Poi alle <analisi periodali> di F. Vercelli sulle sequenze meristematiche di una <sequoja gigantea> per un periodo che va dal 274 a.C. al 1914 d.C., quindi per quasi 2200 anni!

Evidentissima è stata la ripetizione media di 11,1 anni, ed ha così accertato una sicura corrispondenza con il ciclo solare. Egli ha stabilito che la fase della maggiore crescita degli anelli corrisponde con quella del forte numero d'attività del Sole.

Nei diagrammi che hanno pubblicato si notano le lente variazioni pluri undecennali, e la loro continuazione appare nelle sequenze degli ultimi 125 anni, stampate nel quadro che c'è in Sezione, sia come diagrammi a farfalla, quanto nei relativi picchi energetici.

In Sezione c'è anche il coloratissimo quadro dell'attività **di 678,8 miliardi di Watt**, rilevata da una sonda ionosferica Noaa il 15 luglio del 2000, alle 2056 UT.

Quel singolare quadro è appeso in Sezione perché rappresenta l'evento solare più notevole di questi nostri decenni.

Dando credito a quanto hanno stabilito i predecessori, con anni di pazienti indagini, oggi, mediante i dati precisi rilevati dalle recenti sonde ionosferiche Noaa, si può tentare una correlazione tra quanto capitato in questo mese d'agosto del 2002, e quell'inusitata, enorme quantità di particelle corpuscolari immesse sulla ionosfera un paio d'anni prima.

A suo tempo hanno calcolato in migliaia di tonnellate la massa delle polverine pervenute dal Sole in quella occasione a livello dello strato ionosferico <E>.

Quei corpuscoli piovuti dal Sole dovrebbero aver impiegato un paio d'anni per scendere al livello troposferico, a seminare le nubi responsabili, al livello planetario, degli attuali disastri.

Presto ed avventato è l'affermarlo, ma questo è un buon punto di partenza, per la concomitanza, a livello mondiale, delle persistenti fortissime piogge.

In seguito si potrà stabilire se si trattava di una correlazione ripetibile, oppure di una casualità irrilevante.

Per continuare questo studio si dovrà ripetere il collegamento con i Noaa, per due volte la settimana, mediante Internet.

Questo è l'unico modo per avere le tabelline che riportano i dati che poi trovate riassunti due volte l'anno sulla Radio Specola.

Per ottenerle si deve <fare la guerra> con un <automatismo> del Server, il quale non sopporta l'umiliazione ripetuta di un furbo collegamento della durata dei pochi secondi, necessari al rilevamento del sito governativo, delle americane sonde ionosferiche Noaa.

Per avere quel <breve rilevamento> si è solitamente obbligati a sorbirsi diversi siti che tentano di propinarti invitanti immaginette, e con il rischio di beccarsi un virus.

L'automatismo va certamente alla pesca dei poveri di spirito, di quelli che consumeranno innumerevoli <Euro> per adocchiare le immobili samaritano, magari le stesse che su un <esotico satellite> agitano gratis le notti di molti canali digitali TV.

I2BAT, p.i.e. Edo

Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori.

<Domenica 25 agosto 2002 >

IL GUADAGNO DELLE ANTENNE

TERZAPARTE

Dato che sono trascorsi **33** anni, è opportuno proporre nuovamente questo diagramma che è comparso sulla copertina, colore celeste, di quella vecchia Radiospecola del maggio 1970, copia ripresa da un catalogo di vendita d'antenne.

A quel tempo era stato utilizzato per dedurre quali antenne erano le più appropriate per il lavoro in **SS** ed in **DX** intercontinentale.

Sono andato a cercarlo, e lo riporto per rendere evidente che qualsiasi antenna ha il suo punto di origine virtuale perfettamente sovrapposto a quello del radiatore isotropico.

In mezzo alle varie curve si nota bene il tratteggio di un radiatore, con sopra indicata la dizione <isotropico>.

Nel diagramma se ne vede però disegnato solamente un quarto mentre, invece, si deve

pensarlo come un cerchio completo, che gira a sinistra, e sotto terra!

Nel disegno pubblicato nella seconda parte di questa serie d'articoli, si nota che il punto del centro isotropico rappresenta la base di calcolo, per quel radiatore a dipolo.

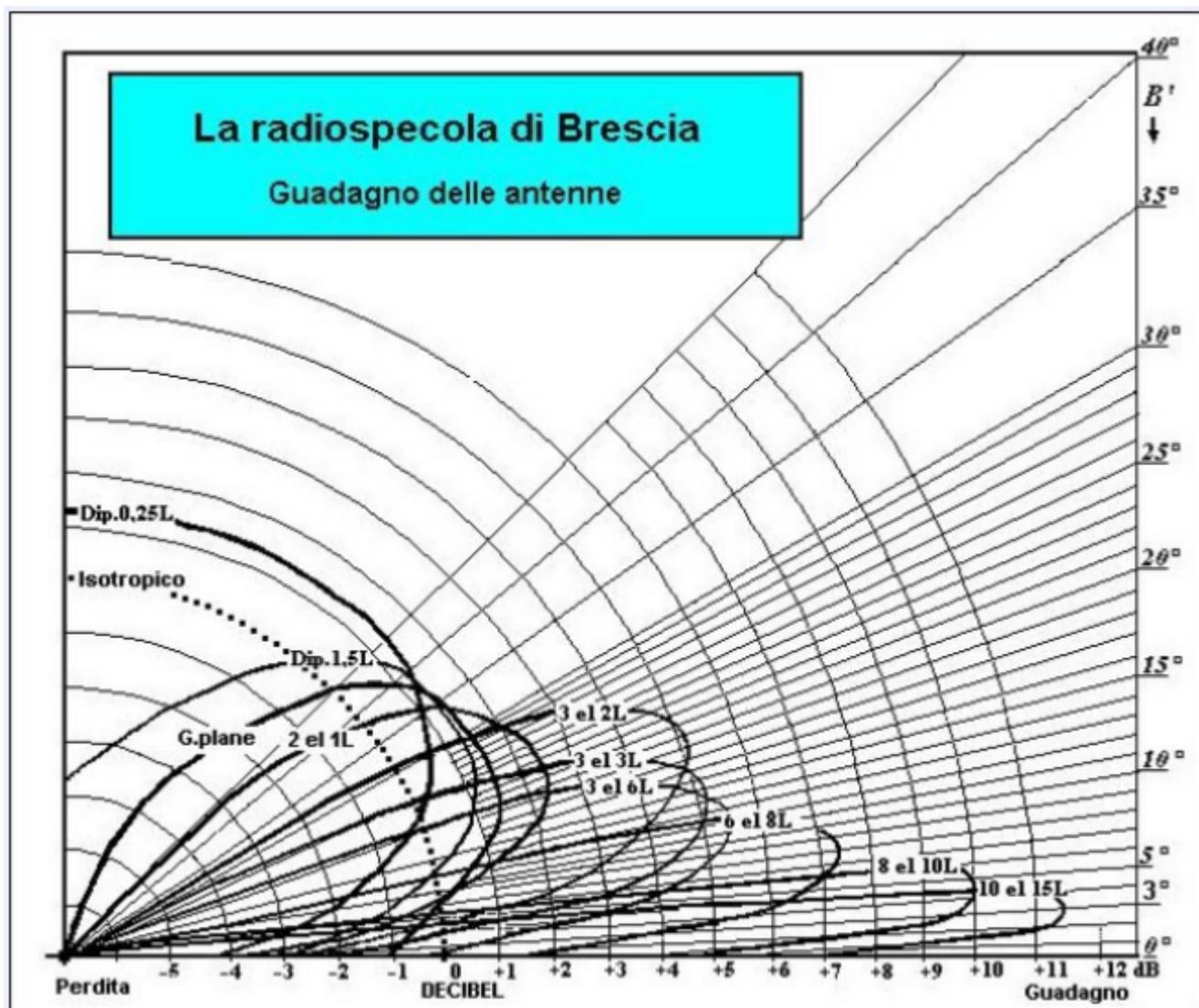
Ora questo comportamento si deve notare <anche per tutte le altre antenne>

Su quel diagramma il radiatore isotropico era indicato con raggio di <1>.

Così è per tutte le altre antenne di questo diagramma.

Eseguito la trasformazione con il **10 Log** base dieci del numero uno si ottiene il rapporto di **ZERO decibel**.

Osservando i vari lobi zenitali, riportati sul disegno si nota il comportamento di un'antenna che



segue, per una piccola parte, la traccia del radiatore isotropico, indicato dal tratteggio

Quella è segnata <dipolo **0,25** lambda in altezza>.

Lo segue però solamente nel tratto che va dalla verticale sopra la stazione, ai **40** gradi sull'orizzonte.

Sotto di quell'angolo il dipolo rende meno dell'isotropico, e l'indicazione termina in pratica con un **-4 decibel**, quando la lettura della ricezione sia effettuata a zero gradi, vale a dire radente la terra.

Sul diagramma si vede che per ottenere una buon'efficienza nel lavoro **DX** servirebbe almeno un'antenna a sei elementi yagi, posta su un sostegno ad otto lambda d'altezza sul piano di campagna.

Questo piano di campagna non deve avere intorno delle collinette, o delle montagnette.

Per questa ragione, a suo tempo, riuscivo con grandissima fatica, e raramente ad effettuare un **DX** verso il Giappone, per via del <beta primo> di quattro gradi sull'orizzonte, proibiti dall'ostacolo del colle Maddalena.

Tutto ciò pur avendo pensato di costruire l'abitazione nella periferia a Sud della città, il più lontano possibile da quell'accidente di collinetta.

Gli sperimentatori si saranno accorti che le antenne montate in Sezione, pur ottime, si comportano nel **DX** in modo negativo, mentre vanno benissimo nel corto skip.

Tutte le varie antenne, delle quali si vede il diagramma di radiazione, hanno il loro **punto** di <**sorgente vera**> ubicato in basso, a sinistra del diagramma.

Esattamente, nello stesso luogo nel quale esiste il centro sorgente, **il punto** della <**radiazione virtuale**> dell'isotropico.

Ognuno dei lobi di radiazione che si vedono sul diagramma non era stato disegnato a caso, perché deve avere un volume identico a quello della famosa sfera virtuale, formata dal radiatore isotropico.

Di questa se ne può notare un lembo tratteggiato, il quale rappresenta parte della sua sezione nel piano zenitale, o verticale.

Essa possiede il raggio pari all'unità di confronto, matematicamente pari a zero decibel.

Per spiegare ancora meglio, quest'uguaglianza è possibile perché i lobi disegnati hanno, sì, quelle sagome nel piano zenitale, o verticale, ma si deve pensare all'esistenza del lobo azimutale, quello posto sul piano orizzontale.

I due lobi definiscono allora un volume.

Esso deve essere identico, per la legge della conservazione dell'energia elettromagnetica, a quel teorico rappresentato dalla perfetta sfera della radiazione isotropa.

Questa ha per centro il medesimo punto sorgente, al vertice, del lobo effettivamente rilevato in pratica, e di seguito riportato su un diagramma polare, mediante la ricezione della potenza emessa nelle diverse direzioni sperimentate ruotando l'antenna emittente.

Seguendo, con attenzione, i vari lobi di radiazione nel piano zenitale delle antenne considerate, si apprende che quella migliore per effettuare il **DX**, vale a dire con gli angoli più bassi rispetto al piano di campagna è la <ground-plane>: l'antica Marconiana, come quella dell'emittente delle onde medie, a suo tempo vista e descritta.

Infine si apprende che è oltremodo difficile ricavare un guadagno superiore ai **5 decibel** da un'antenna, solita delle nostre gamme **DX**.

In questo modo si può dubitare del dato, spesso pubblicato, di semplici antenne che offrono guadagni superiori a questi cinque.

Si deve inoltre tenere presente che i dati riportati sul diagramma riguardano dei radiatori perfettamente risonanti, ed accordati con basso rapporto d'onde stazionarie.

Con rispettosi saluti da Edo **I2 BAT**

<venerdì 1 agosto 2003>

ALBUM RICORDI DELLA NOSTRA SEZIONE



1979: S: FLAVIA – HOTEL ZAGARELLA
V° EDIZIONE DELLA “GIORNATA DELLA PACE E FRATERNITA’ NEL MONDO.
Foto di Gruppo (da sinistra a destra): I2USD, I2HNQ, IT9GLJ, ?, I2LQF, I2YIV, I2MZH, ?, I2FU, I2RD, I2XKY, I2GCX.



**I2RD illustra al Presidente della JARL alcuni aspetti del radiantismo italiano
(in perfetto giapponese !?)
Non c'è da meravigliarsi che I2HNQ, si senta un po' esclusa!**